IV.

## ABBUONAMENTO per Genova

Trimestre . Ln. 2. 80 Semestre . > 5. 50 Anno. . > 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre

#### PER LO STATO

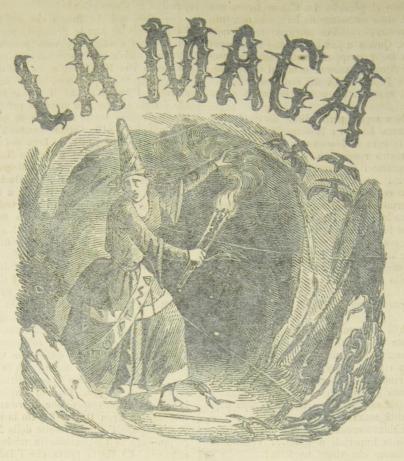
Granco di Posin,

Trimestre . Ln. 4. 50 Semestre . > 8. 50 Anne . . • 16. —

Esce il Martedì, Giovedi e Sabbato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti tialle circostanze.

Le Lettere ed i Man-dati Postali si diriggerappe Franchi al Gerente del Giorpale.

Le inserzioni si rice veranno a Centesium 50 la linea



60

# CIASCUN NUMERO CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della Maga, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l' ammontare dell'abbuonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbuonamenti si ricevone dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

I Signori Abbuonati, a cui è spirato l'Abbuonamento, sono pregali a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

### I VIAGGI

### DELL' IMPERATORE E DEI PRINCIPI RUSSI

- I viaggi Russi sono terminati. Sua Maestà Imperiale Nicolò e le Loro Altezze Imperiali e Reali i Gran Duchi Costantino, Michele e Nicolò si saranno ora riabbracciati felicemente a Pietroborgo.

- Fortunato riabbracciamento! E che viaggi han fatto

questi Signori?

Vorrete dire queste Signore!...
È vero; se si tratta di Maestà e di Altezze non possono essere che persone di genere femminino. Ebbene che viaggi han fatto queste Signore, poiche avete detto che i viaggi Russi sono terminati?..

Oh bella! Non sapete che viaggi han fatto l' Imperatore di Russia e i Principi della sua Imperiale Famiglia? E prova evidente che non leggete il Cattolico, perchè se lo leggeste, non potreste ignorare una novità simile.... Il Cattolico si occupa moltissimo dei viaggi degli Scismatici Principi Russi...

Avete ragione; ma è precisamente perchè non lo leggo.

Male! Male! caro mio. Non leggendolo perdete molto. Perdete in primo luogo una buona occasione di ridere; perdete poi un buon mezzo per conoscere in tutta la loro portata i pii desiderii di quelle buone lane vestite di nero che lo scrivono; in terzo luogo perdete delle notizie importantissime e dei minuti ragguagli sopra cose del più alto momento pel potere temporale del Papa, come per quella certa bottega che sapete e per la reazione Europea. Quindi un'altra volta leggetelo, caro mio, deggetelo per carità, per non restar privo di tutte queste cose.

- Vi compiacerò per un'altra volta, per quanto mi costi molta fatica il solo accostarmi ad un simile Giornale che manda da lontano un certo tanfo di sepoltura da disgradarne la puzza del Gaz che esce da quei rubinetti guasti o sturati, che s' incontrano così di frequente nelle nostre strade e nei nostri Casse, non si sa se per incuria o per cura del nostro Municipio...

- O per cura... dite benissimo.

- Però questa volta confido nella vostra gentilezza affinchè mi diciate i particolari di quei viaggi, attinti beninteso dalla fonte sicura...

- Sicurissima del Cattolico, volete dire. In fatto di cose

Russe, il Cattolico è Giornale quasi ufficiale.

- Avete indovinata la mia idea... Voleva appunto dire attinti dalla fonte sicura del Cattolico. Così se non avrò le sue preziose notizie in prima mano, le avrò almeno in seconda; se non sarà illuminato dalla sua luce viva e diretta (e che luce manda il Cattolico!... abbarbaglia addirittura a prima vista), prenderò almeno la luce dei suoi articoli per riverbero. Per pietà dunque illuminatemi colla lanterna del Cattolico intorno ai viaggi Russi!

- Infatti se non v'illumina coi viaggi Russi, sarà diffi-

cile che v'illumini altrimenti.

- Ne sono più che persuaso. Ma venite una volta a

- Cioè ai Principi Russi. Vi ubbidisco subito. Cominciamo dal meno per venire al più, cioè delle Loro Altezze per salire sino a Sua Maestà. Eccovi l'itinerario tenuto dai Gran Duchi Michele, Nicolò e Costantino, ora in compagnia ed ora divisi, nel loro viaggio in Italia. Sono stati prima di tutto a Milano, a Venezia e in altre Città del Regno dell' Alta Italia di Gioberti a baciar la mano a Radetzky.

- È giusto: ab Jove principium sumimus, e il Giove dei Principi Italiani regnanti assolutamente per grazia di Dio è

appunto Radetzky

- Poi sono andati a Roma a baciar la pantofola al Papa.

— Non lo credo, perchè sono Scismatici e il loro Papa è Nicolò, non Pio IX; quindi la divozione Cattolica di baciare

il piede al Papa Cattolico non possono averla.

— Dite benissimo; non ci pensavo. La Chiesa Greca non è la Latina, e poi c' è un'altra riflessione da fare, che non tutti i Principi, anche i Cattolici, vogliono assoggettarsi a quel bacio. La storia lo dice. Quindi a fortiori devono sentire più forte questa ripugnanza tre Principi che come Scismatici credono Papa il loro Papà Nicolò Romanoff e non il Conte Mastai-Ferretti di Sinigaglia Papa Pio IX dei Cattolici.

- È cosa che va pei suoi piedi, e sempre beninteso senza

quelli del Papa...

— Per eccellenza! Non saprei però allora dirvi precisamente che cosa gli avranno baciato i Principi Russi...

- Ebbene; lasciate la cosa in bianco o metteteci dei pun-

tini, e continuate il vostro rendiconto.

— Ottimamente! Mettiamoci dei puntini. Dopo essere stati a Roma a baciare . . . . . . . . al Papa e a vedere la manovra delle truppe repubblicane Francesi, sono andati a Napoli a darsi un fraterno abbraccio e a stamparsi un bacio sulla fronte con Ferdinando Bo . . . voglio dire Borbone Re di Napoli, fondendo così in un bacio e in un abbraccio tutto il Settentrione col Mezzogiorno...

- Cioè gli orsi e le .......

 Zitto, che se vi sente il Console Russo o Napoletano siete fritto. In forza della Legge De Foresta ve la suonano in piena regola.

- Ma io parlo dei paesi, non dei Principi; intendiamoci

bene!

— Malizioso! Poi han continuato la loro escursione in Italia facendo una visita al Duca di Modena, toccando la mano al Duca di Parma, complimentando il Gran Duca di Toscana, e passando in rivista i cari Croati a Livorno e a Bologna, e finalmente ritornando sui propri passi alla volta di Pietroborgo, non senza prima aver seminato di talleri e di doppie tutte le città da essi visitate, facendo pompa dappertutto di una prodigalità senza pari.

— Manco male che abbiano creduto indegno almeno il nostro paese delle loro visite Imperiali e Reali... Veniamo a

Sua Maestà... E l'Imperatore che viaggi ha fatto?

— Non si è accostato così a noi, come gli altri tre Principi, perchè forse vi avrà avute le sue buone ragioni, ma ha fatto all'ingrosso ciò che i tre suoi figli facevano al minuto, profondendo più denari di loro a Vienna e a Berlino, ed intendendosela in persona coi C..... grossi, mentre quelli concertavano le partite coi C.... piccoli.

- Spiegatevi.

— Andava a Vienna e passava colà in rivista centomila uomini lo stesso giorno che a Parigi si faceva la distribuzione delle Aquile (la Maga ve l'ha già detto) vestendosi egli da Generale Austriaco, mentre Francesco Giuseppe si vestiva da Generale Russo, onde mostrare maggiormente l'entente cordiale delle due Corti Scitica e Teutonica.

— L'idea di vestirsi da Generale Russo nell'Imperator d'Austria mi capacita, poichè egli è veramente un Re in grazia della Russia, per la protezione della Russia, ai servizii e sotto il vassallaggio della Russia; ma quella di Nicolò di vestirsi da Generale Austriaço vi confesso che non la capisco.

Eppure niente di più facile. L'uno è Generale e dipendente della Russia davvero, sul serio e senza esagerazione; mentre l'altro è Generale e suddito dell'Austria così solo per celia, per convenienza e per cortesia; l'uno cioè comanda di nome e di fatto all'altro dopo la guerra d'Ungheria, mentre l'altro non fa che ubbidirgli.

— Vi credo; tirate dunque pure innanzi col viaggio di Nicolò.
— Poi andava a Berlino a far visita al Re di Prussia e a star seco in conferenza, assistendo parimente colà ad una gran rivista in abito di Generale Prussiano, mentre Federico Guglielmo (etichetta obbligata) indossava per consenso l'uniforme

Russo. Era un'altra festa in famiglia come quella di Vienna.

— A meraviglia: evviva la cortesia ufficiale delle famiglie imperiali e reali Nordiche! Sempre riviste, sempre manovre, sempre ricambio d'uniformi. Tutta merce soldatesca! E che cosa ve ne pare di questi viaggi, di queste parate?

— Diamine! É facile leggervi dentro. Gatta ci cova, e anche senza l'aiuto della Diplomazia ciascuno può comprendere la portata di quelle visite e di quelle prodigalità.

— Tanto meglio: siccome io sono alquanto tardo di percezione, vi sarò molto grato se mi aiuterete a scoprire il mistero di questi viaggi, e a rivelarmene in modo più o meno

positivo lo scopo politico.

— Ecco quà. La Russia che è il cane più grosso del Nord ha paura delle Aquile Francesi, per quanto siano di rame ed incapaci a volare, e vuol premunirsi contro la Francia con una nuova coalizione Europea come nel 1815. La Russia ha paura che Napoleone si ricordi di Waterloo, e che facendosi eleggere Imperatore, come accadrà senza dubbio un giorno o l'altro, poichè il nipote vuol divenire tutto quello che è stato suo zio, per amore o per forza, non voglia far ora una laceratura anche maggiore di quelle che già ci sono nel Trattato del 1815. Quindi comincia fin d'ora ad organizzare contro di lui tutta la Lega del Nord, onde impedire che all'impero di nome si unisca in Napoleone l'impero di fatto coi suoi annessi e connessi del Belgio, dell'Italia, delle Provincie del Reno ec. ec. I Gran Duchi poi furono mandati in Italia ad intendersela col Papa e a far alleanza con lui...

- Che spettacolo edificante veder l'alleanza del Papa con un impero scismatico contro un impero Cattolico, ove

la vostra congettura si avverasse!...

— Non vi sarebbe però nulla di stravagante, sapendosi benissimo che come Re il Papa farebbe alleanza anche col Gran Turco. (Ohè, Signor Fisco! Ho detto come Re, e non come Papa! Intendiamoci bene!) I Gran Duchi, come dicevo, furono dunque mandati in Italia ad intendersela col Papa, col Re di Napoli, col Gran Duca e coi Duchini, mentre intanto Sua Maestà Imperiale concertava il piano principale della coalizione con Sua Maestà Apostolica e col Rè di Prussia...

- E le prove di questa congettura dove le avete?

— Oh bella! Ne ho quante ne volete. Prima di tutto ho la sicura prova che l' impero non fu ancora proclamato a Parigi, per questo motivo e non altro. In secondo luogo ho la prova dello Statuto Toscano impiccato definitivamente per la gola dopo una sospensione di tre anni, all' indomani dell'arrivo dei tre Gran Duchi. 5.º Ho la prova che il primo mezze di festeggiare l' illustre ospite della Neva a Berlino, fu quello di mutilare la Costituzione in modo da ridurla allo stato di scheletro. 4.º Ho la prova che l' Imperatore Nicolò e i Gran Duchi viaggiarono prodigando oro in ogni dove, e facendosi quasi festeggiare dal popolo a Roma e a Milano. Ho la prova che Napoleone (lo zio! attenti bene!) ha vaticinato che l' Europa finirà per essere Repubblicana o Cosacca...

- Vuol dire che in questo modo, voi credete quasi nella

verificazione della seconda parte della profezia.

— Non dico questo, perchè io spero invece nella prima, ma dico così solamente per ispiegarvi i motivi dei viaggi dell' Imperatore e dei Principi Russi.

#### GRIRIBIZZI

- Molti Giornali raccontano che la festa della distribuzione delle Aquile fu funestata per Napoleone da tre sinistri presagi. Il soldato che andò a piantar la prima aquila al Palazzo del Presidente, morì d'apoplessia fulminante. Un Curato alla coda dell' Arcivescovo fu ucciso da un' altr' aquila caduta a terra, e fu solo per opera d'un operajo vicino all'Arcivescovo che ne fu sviato il colpo dalla testa dell'Arcivescovo medesimo. Una terz' aquila abbassata dall'Alfiere ai piedi di Napoleone si spiccò dall' asta e rotolò nella polvere dinanzi a lui. Questi tre casi, a detta di quei giornali, atterrirono grandemente l'animo superstizioso del Presidente, il quale si mostrò abbattuto in tutto il resto della giornata. Eh! finchè non si tratta che di presagi, si tratta di poco!
- Un quarto fatto di sinistro presagio pel Principe Presidente vien raccontato dai Giornali. Andando a cavallo per diporto nel Castello di Neuilly, il cavallo inciampò in una trappola da sorci acquatici e lo sbalzò a terra alla distanza di molti passi. Il presagio questa volta fu sinistro davvero; Il Presidente... voglio dire il cavallo del Presidente della Repubblica trappolato come un sorcio!.......
- Il Papa continua ad essere tormentato dalle EMOR-ROIDI. Anche il nuovo Medico suggeritogli da Antonelli ha fatto fiasco, e la malattia sembra farsi sempre più disperata... Alla partenza dell' ultimo Corriere da Roma si aspettava colà l'arrivo d'altri valenti Medici-Chirurghi da Napoli e da Costantinopoli apportatori di nuovi specifici...



- I Giornali raccontano che la prima comparsa di Cibrario alla Camera suscitò l'ilarità generale. Vuol dire che i Deputati risero o per le quattordici croci del nuovo Ministro, o perchè pensarono subito ch'egli non era che una Marionetta, i cui fili erano in mano dell'ex-Cava-oro, ora Cavour. Avevano ragione di ridere.
- Massimo D'Azeglio ha detto nel suo discorso alla Camera dei Deputati che il nuovo Ministero confidava nell'appoggio dei suoi nuovi come dei suoi antichi amici. La Voce nel Deserto ha tradotto queste parole: Vuol dire che il nuovo Ministero respinge il divorzio e accetta il connubio; cioè soggiunge la Maga, conserva la moglie antica e ne prende una seconda. Viva la poligamia... parlamentare!
- Si parla della formazione d'un Consiglio Superiore Amministrativo della Marina Militare, poichè nè La Marmora nè alcun altro vuol più fare il Ministro d'un Dicastero che va ogni giorno più in rovina. Se le influenze Cava-orine prevalgono, siamo certi che i nomi dei membri del nuovo Consiglio saranno i seguenti: Serra Cassano, D'Auvare, Peletta, Rocchette. Vedrete se indovineremo.
- Dicesi siasi aperta una sottoscrizione per un cappello e un mantello da Gesuita da regalarsi al Ministro dell' Interno Signor Pernati autore della famosa Circolare agli Intendenti per l'osservanza obbligatoria delle feste e la chiusura delle botteghe nelle ore dei divini uffizi... La Maga prega chi conoscesse il luogo della sottoscrizione ad indicarglielo, poichè anch'essa avrebbe intenzione di concorrervi.

#### POZZO NERO.

- Don Grasso Magro Assistente alla Biblioteca dell'Università è partito per Torino onde sollecitare dal nuovo Ministro Boncompagni la nomina al posto vacante di Bibliotecario. Boncompagni all'erta! Don Grasso è un arrabbiato Collaboratore del Cattolico, un associato alla Civiltà Cattolica, un uomo che ha mantenuto ostinatamente sino a questo giorno l'indice in pieno vigore all'Università, vietando agli studenti di leggere i migliori scrittori della scienza perchè proibiti, un uomo infine che i maligni pretendono autore del famoso articolo del Cattolico in cui si paragonava il Piemonte costituzionale a Luigi XVI prossimo a salire il patibolo. Sarà o non sarà, ma è Cattolico e tanto basta. Vorrete voi regalare alla nostra Università un uomo simile per Bibliotecario?
- Da qualche tempo fioccano lettere al nostro ufficio contro il Parroco di ...... già condannato per diffamazione per aver tolto l'onore a tre oneste fanciulle della sua Parrocchia dicendo in Chiesa pubblicamente che erano tre sgualdrine. Le cose che in esse si raccontano sono tanto enormi, che noi non vogliamo lordarne la penna, ed esortiamo piuttosto coloro che ce le hanno dirette a rivolgersi al Fisco. Un Parroco che predica dal pulpito con un linguaggio da postribolo, ed ha l'impudenza di dire in mezzo allo scandalo generale che non vi sono più ZITELLE PUDICHE nella sua Parrocchia, perchè egli lo sa... merita piuttosto d'essere raccomandato al Fisco che messo sui Giornali...
- Nel giorno 9 del corr. mese, partiva da Genova per Voltri il vetturale Erasmo Rovereto con 7 passeggieri, il maximum del numero autorizzato dai rispettivi regolamenti per le vetture. Lungo la strada avendo incontrato altre persone che gli fecero istanza di lasciarle salire, e avendo i sette passeggieri aderito, il vetturale portò il numero dei passeggieri sino a nove. Giunta la vettura nel deserto di Sestri si sconnetteva una ruota, e i passeggieri erano obbligati a discendere; essendo però convinto ciascuno che un simile accidente nascesse da caso fortuito e non da colpa del vetturale, scendevano tutti pagandogli l'ammontare della corsa, ad eccezione di un solo, il . . . . di Pegli , il famoso Don PINGUE , il quale lo ca-ricava invece d'ingiurie , e vedendo passare in quelle vicinanze due Carabinieri, li chiamava a sè con queste parole: " Vedete questo vetturino! Egli ha caricato nella carrozza 9 passeggieri contro il divieto della Legge che non ne permette più di sette. Fategli la contrawenzione, e caricatela bene, sapete; perchè altrimenti farò io il rapporto e me la pagherete voi!!! " Viva Don PINGUE! Dinanzi a simili gesta commenti sono inutili. Ci vuole una sottoscrizione d'una croce e d'una tromba in regalo a Don Pinque!

— A proposito di Don Pingue di Pegli ci vien detto ch'egli vada blaterando in Parrocchia d'essere in possesso d'una Madonna che muove gli occhi come quella di Rimini!... O falsi Ministri del Vangelo, quando la finirete di coniare falsi miracoli per iscreditare quella religione che fingete di voler promuovere?...

- Nel dopo pranzo di Lunedì (24 corr. ) i Chierici di San Lorenzo, essendo andati a diporto fuori di Genova, tornavano alla Chiesa alle 10 di sera. Fu questo il segnale d'una mezza rivoluzione. Si presentavano al Canonico Moretto, affinche consegnasse loro le chiavi per andare a dormire in campanile, loro abituale domicilio; ma il bavoso Canonico rispondeva francamente che non voleva darle loro niente affatto, che tornassero dov'erano stati fino allora, o che andassero a dormire alla Locanda. Detto fatto. I poveri Chierici così mal ricevuti scesero le scale confusi come tante oche bagnate, e si disposero ad eseguire il terribile ordine dell'inesorabile Canonico. Alcuni andarono a dormire presso i loro parenti, ed altri andarono alla Locanda. Uno solo fu refrattario e si recò dal Canonico Marciani a raccontargli l'accaduto, instando per poter andar a dormire in Campanile. Il Canonico Marciani capi la cosa, e mandò ordine immediatamente per la con-segna delle chiavi, ordinando pure che si andassero a far alzare da letto a casa loro o alla Locanda i Chierici che vi erano già andati, obbligandoli ad andar a dormire in Campanile, e la rivoluzione terminava così... Meno male! La patria è salva!... Che vi pare però, Reverendo Signor Moretto Canonico della Metropolitana, d'una simile farsa?... E se invece d'andare a dormire alla Locanda, quei poveri Chierici, trovando gli alberghi chiusi, fossero un po' andati a dormire . . . . . .? Quale non sarebbe stata la vostra tremenda responsabilità per esserne stato la causa? Signor Canonico! Non vi sentite rabbrividire al solo pensarci? In campanile! in campanile! mandateli sempre a dormire in campanile i Chierici alla sera... Altrimenti... altrimenti... una volta o l'altra... Ah! uh! che orrore!... Misericordia!

— Don Bernardone di Montobbio, vi facciamo i nostri complimenti per l'arte che usate onde togliere le lavoranti di tela ai propri principali, facendole lavorare per voi!

- Si legge sul Cattolico: " Il Vescovo d'Ancona ha pubblicato un editto contro la BESTEMMIA, col quale annunzia d'aver ristabilita una PIA Congregazione formata di zelanti ecclesiastici e secolari che avranno il carico di correggere con CRISTIANA CARITA' (quella della galera o delle basto-nate?) i BESTEMMIATORI, i quali se ardiranno vilipendere ed ingiuriar chi li correggesse saranno soggetti a gravi pene AD ARBITRIO. Tutti quelli che ascoltano bestemmie specialmente ereticali cadranno nell'ecclesiastica censura se non DE-NUNZIERANNO all' Autorità Superiore i COLPEVOLI. Sono esortati tutti i capi di botteghe e distintamente delle bettole e ridotti ove è più frequente il vizio della bestemmia, a te-nere in freno i lore garzoni ed anche avventori, mentre SARANNO RESPONSABILI di qualunque grave scandalo potesse in questi luoghi verificarsi. " - Fin qui il Cattolico. Che ve ne pare? Poi questi Signori si adontano quando dite loro che sono fautori dell' Inquisizione. Ma non è Inquisizione codesta di pubblicare un Editto contro la bestemmia, con cui si minacciano pene AD ARBITRIO contro i bestemmiatori e si ordina sotto pena di scomunica alle persone di far la spia? Se non è Inquisizione questa che cos' è? Ecco le delizie del governo clericale. Povero Piemonte, che secondo i voti del Cattolico, non è ammesso a gustarle insieme cogli Stati Pontificj !...

Soccorso a benefizio della famiglia Ferrelli Una Società di Guardia Nazionale per Colletta fatta ad un pranzo il giorno 9 maggio . . . Ln. 45. 80

Luca Parodi Fabbro-Ferrajo e Negoziante ha aperto un vasto DEPOSITO DI LETTI IN FERRO ed altre Manifatture in Strada Giulia al Num. 522. Si avverte il Pubblico che i prezzi saranno discreti e la merce garantita.

G. CARPI, Gerente Resp.